

lunque oggetto illuminato : eccoti subito comparire in quello Specchio l' Immagine sua colle sue proporzioni, e colori, talvolta al naturale, ovvero ridotta in compendio. Lo stesso abbiam già veduto accadere nella Fantasia, in cui portata dagli Spiriti de' Nervi Sensorj si va ad imprimere un' infinità d' Immagini, delle quali poi si serve l' Anima per le funzioni sue, leggendo in quello Specchio, tanto più maraviglioso degli Specchi artificiali, perchè in sì piccolo sito raccoglie sì sterminata copia d' Idee Sensibili ed Intellettuali. Questo è l' commercio, che fa l' Anima col Corpo, e lo fa per mezzi naturali, cioè con quegli strumenti, e quelle virtù, che Dio nel fabbricare il Corpo Umano, e nel congiungere seco una Sostanza di Dignità tanto superiore, com' è l' Anima Ragionevole, diede all' uno, ed all' altra, acciocchè unitamente, l' uno servendo, e l' altra comandando, operassero ciò, che si conviene all' Uomo. Dio, ch' è Intelligenza infinita, nel formar noi ad immagine, e similitudine sua, conferì ancora all' Anima nostra una particella della Facoltà di pensare, intendere, raziocinare, e far' altre azioni competenti solamente ad una Sostanza Spirituale, ed Intelligente. Ma niuna necessità par che vi sia di un particolare ajuto di esso Creatore a i moti dell' Umana Volontà, posto sempre l' ajuto ed influxo univervale, per cui Dio conserva le cose create, e concorre a tutti i movimenti delle Creature animate ed inanimate; e noi non dobbiamo senza necessità moltiplicare gli Enti. Non si troverà implicanza alcuna in dire, che Dio nel crear le Anime nostre, abbia loro compartita un' intrinseca forza di muovere ad alcune funzioni il Corpo, suo compagno, o servo che sia, giacchè ancor questa è una porzione del Privilegio del Libero-Arbitrio, di cui egli l'ha arricchita. E se non intendiamo questa forza, come ci par d' intendere quella de' Corpi mossi, che muovono gli altri: nè si toglie la difficoltà con dire, ch' ella si serve di alcuni sottilissimi spiriti: che importa? Tante altre cose dell' Anima nostra le troviamo scurissime, e pur son vere. Certamente lo stesso Dio è uno Spirito, e ciò non ostante muove a suo talento i Corpi. Oh si dirà, questo farsi da lui colla sua Onnipotenza. Ma si torna a ricordare ch' egli in volendo formar l' Uomo ad immagine, e similitudine sua, è da credere, che avrà anche compartita una particella della sua Potenza alla di lui Anima, tanto per Intendere, e Raziocinare, quanto per comandare al Corpo destinato, servirla. Se poi l' Anima comandi a dirittura a i Nervi, ovvero eserciti il suo despotismo per mezzo della Fantasia, motrice possente del Corpo nostro, per la comunicazione, che l' Cerebro ha col Cuore, e con tutti i Nervi: nol fa prei dire.

3. Ben so, che quando vegliamo, passa un continuo commercio fra l' Anima e la Fantasia; e s' è anche veduto, che qualora sogniamo, comunicano insieme queste due Potenze; ma in maniera diversa. Ora perchè ho detto di sopra, che la *Concupiscenza* nostra ha la sua sede nella *Fantasia*, convien' ora spiegar questo. Si dà *Concupiscenza* buona, ed è allorchè desideriamo secondo la retta Ragione cose naturali o soprannaturali. Con ra-
gione